

Il Giardino della Memoria

Ricordi e incontri del 50° del Villaggio Prealpino

Annamaria Mattei, Angelo Boniotti

L'importanza dell'avvenimento è stata sottolineata con la concessione del patrocinio da parte della Circoscrizione Nord del Comune di Brescia, della Libera Università della memoria autobiografica di Anghiari (Ar) e della Provincia di Brescia. Hanno collaborato attivamente all'allestimento molte delle ventisette Associazioni ed enti che da circa un anno stanno raccogliendo foto e ricordi, riannodando contatti e relazioni e stimolando interesse attorno alla storia di questa singolare comunità, in cui si è svolta la vita spesso non facile di molte famiglie operaie del dopoguerra. Sono stati invitati a collaborare ed hanno risposto con interesse tanti

giovani, nati al Villaggio, che negli anni successivi, non trovando nel Quartiere casa per la loro nuova famiglia, a malincuore hanno dovuto andare ad abitare altrove. Hanno pure partecipato con creatività ed entusiasmo gli alunni delle scuole materne, quelli delle scuole elementari e i più grandicelli delle medie, formulando osservazioni ed elaborando sogni e ipotesi ideali di grande fascino. Nel bel giardino della Cascina Pederzani, un tempo aia e brolo, rivestito per l'occasione di grandi fotografie di persone, di famiglie, di avvenimenti, di luoghi, protagonisti della storia del Prealpino, in quei giorni si sono potute ascoltare le voci

e i racconti, le testimonianze, i sentimenti e le nostalgie di amicizie e di esperienze ancora vive e incontrare nei racconti dei presenti persone che abbiamo conosciuto, amato e stimato e che abbiamo ancora nel cuore. È stato possibile ascoltare, registrati e riprodotti in quattro video-postazioni, una trentina di memorie e testimonianze sulle vicende del primo insediamento, sui disagi e l'entusiasmo di quell'inizio e sentir riecheggiare in tutti l'espressione più convinta di una profonda

Nelle fotografie sotto:
Gianfranco Regazzoli,
Antonio Angelo Bertoni
e Francesco Maltempi





riconoscenza per Padre Marcolini e La
 Cooperativa La Famiglia.
 Attenzione particolare è stata riservata
 a due personaggi straordinari:
 Don Nicola, il primo parroco e il
 Dott. Mancini, il medico del Villaggio.
 A quest'ultimo è stato riservato lo
 spazio di una bella poliscopia. Si sono
 pure ricordate con videointerviste la
 dedizione politico – amministrativa di
 Rino Odorini, l'impegno politico di
 Giuliano Belleri e l'iniziativa singolare
 di una Scuola serale per lavoratori
 studenti, promossa a metà degli anni
 Sessanta dal Circolo ACLI, da cui
 ebbero origine importanti esperienze
 cittadine e italiane.
 Inaugurando l'avvenimento
 il Prof. Piergiuseppe Pasini, consulente
 scientifico dell'iniziativa, ha esplicitato



il valore e il significato del “*Giardino della Memoria*”, mentre il Dott. Carmine Lazzaroni, rappresentante della famosa Università della memoria autobiografica di Anghiari, ha dato atto del contributo che l’iniziativa del Villaggio Prealpino aggiunge all’esperienza di Anghiari. Una presenza importante e significativa si è manifestata fin dall’inizio, quella dei ragazzi delle scuole materne, elementari e medie, sia per il numero di ragazzi, di insegnanti e di classi, nonché di genitori che hanno frequentato il Giardino, sia per la qualità, l’accuratezza e l’originalità dei lavori esposti, ma anche per l’impegno a partecipare da protagonisti al Giardino: ogni mattina della settimana, infatti il giardino è stato a loro disposizione sia per la visita, che per la realizzazione di laboratori di approfondimento. I loro elaborati (plastici, tavole, cartelloni, quaderni giganti illustrati, fotografie commentate), esposti nella sala del Consiglio della Circoscrizione, nella sala – teatro e nel lungo corridoio, sono stati tra i più ammirati ed apprezzati dai visitatori che hanno trovato allegro, simpatico ed interessante anche il grande plastico del “*Villaggio della fantasia*”, oltre che le poesie, i disegni, le fiabe, la storia del Villaggio, snocciolata con meticolosa precisione su un cartellone lunghissimo. Con gli adulti si è voluto, nei numerosi incontri serali, conoscere meglio il Villaggio di oggi e approfondire aspetti importanti della sua storica avventura. I “*caffè letterari*” ovvero gli incontri – intervista, mediante i quali si sono conosciuti più da vicino giornalisti, scrittori ed educatori che vivono nel Villaggio. Nei due pomeriggi avanzati i giornalisti Vittorio Nichilo e Paolo Ferrari (Carla Boroni e Vincenzo Merlo verranno impegnati in autunno) hanno intervistato, in modo arguto ed originale, il cantautore Francesco Braghini, gli scrittori Arturo Milanese e Bruno Massaro, gli educatori Mons. Luigi Bracchi e il prof. Gasparetto. Dopo cena, a completamento delle visite, altri momenti interessanti e impegnativi di racconto e di approfondimento su alcuni dei

problemi che l’esperienza dei “Villaggi Marcolini” ha suscitato nella nostra Città. Li hanno denominati “*i Villaggi della gente*” per sintetizzare come un’esperienza edilizia del dopoguerra, pensata come servizio e promozione umana si sia trasformata in una fiorente e convinta comunità solidale. Di questo hanno discusso il Prof. Alberto Martinuz, Francesco Maltempi, il Dott. G. Lucio Bregoli e il Vice Presidente delle ACLI del Sereno, coordinati dal Prof. Roberto Rossini. Essi oltre che alla preparazione professionale e culturale hanno fatto riferimento alla loro esperienza di abitanti impegnati dei quattro villaggi maggiori che la Cooperativa La Famiglia ha costruito tra il ’50 e il ’60 a Brescia. Sempre dopocena, il giorno successivo, introdotto da Giovanna Marchesi, il Rag. Antonio Angelo Bertoni ha rievocato alcune tra le più belle figure di collaboratori di Padre Marcolini e il Dott. Bollani in seno alla Cooperativa La Famiglia: il Dott. Poisa, il Dott. Facella, l’Ing. Buizza, l’Ing. Peroni e l’Arch. Dioni. La serata è stata inaspettatamente impreziosita dalla presenza del primo Presidente della Cooperativa La Famiglia, l’Ing. Regazzoli, accompagnato da Francesco Maltempi. Fu quella una serata memorabile, presenti contemporaneamente il primo Presidente e l’attuale, a preziosa testimonianza della fecondità dell’iniziativa marcoliniana e della sua importanza per la Città. Nelle tre serate successive: attenzione all’esperienza oratoriana del Palio delle contrade con un bel filmato di G. Lucio Bregoli, la testimonianza di Don Sandro Franzoni e di Guido Botta e puntuali note illustrative di A. Maria Brodini; un’interessante riflessione sulla parrocchia di Don Nicola Pietragiovanna e la sua necessità di supplire le carenze della Pubblica Amministrazione. Hanno portato il loro contributo Don Arturo Balduzzi, il Dott. Mancini, il Sig. Rino Odorini, il Dott. G. Lucio Bregoli e Giovanni Boccacci, coordinati egregiamente da Ottavio Botta; infine per arricchire la storia del Villaggio, animata dai frizzi cordiali di Edo Martinelli, ecco il racconto delle vicende di quattro

Nel bel giardino della Cascina Pederzani, un tempo aia e brolo, rivestito per l’occasione di grandi fotografie di persone, di famiglie, di avvenimenti, di luoghi, protagonisti delle storia del Prealpino, in quei giorni si sono potute ascoltare le voci e i racconti, le testimonianze, i sentimenti e le nostalgie di amicizie e di esperienze ancora vive e incontrare nei racconti dei presenti persone che abbiamo conosciuto, amato e stimato e che abbiamo ancora nel cuore.

importanti associazioni: l’Azione Cattolica, per bocca di Tina Andretto, gli *scouts* con le parole di Maurizio Cornali, il Circolo ACLI con la rievocazione di uno dei suoi più importanti dirigenti, G. Lucio Bregoli, e Solidarietà Viva, con la grazia affidabile di Annamaria Mattei. Il tutto con tanta musica a rendere più gentile e piacevole ogni incontro: gli Ottoni della Banda Cittadina, il coro lirico del Sereno, gli allegri motivi popolari della *Sweet Music Band*, le note lievi del pianoforte di Emma Trevisan e di Paolo Ambrosi, gli squilli della tromba di Vanni Lombardi e, a completamento, le danze folkloristiche e coreografiche de “*Il Salterio*”. Sotto il portico della Cascina Pederzani, ogni tardo pomeriggio, si potevano ammirare in una bella mostra i tanti lavori del “laboratorio artigianale” di Solidarietà Viva ed i libri pubblicati da vari autori del Villaggio. Ogni giorno la presenza fedele degli Alpini assicurava il ristoro. Con le riflessioni del Prof. Piergiuseppe Pasini e di Don Luciano Bianchi, le premiazioni dei vincitori del concorso di idee per la sistemazione del “Parco di Via IX” e del concorso per il logo del Villaggio Prealpino si è concluso il “*Giardino della Memoria*”. Dopo l’estate è atteso l’impegnativo appuntamento per concludere il 50° del Villaggio Prealpino, aprendo una scommessa tra di noi e sul futuro: un villaggio più bello, una comunità più solidale.